



DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

Il Rev. Padre Luigi Cappello

il giorno 16 Ottobre veniva eletto Rettore di Mondragone

Durante le vacanze la famiglia mondragoniana ha mutato di papà; di papà Rettore, s'intende.

La notizia della partenza del P. Luigi Caterini ha sorpreso non pochi, poichè solamente da due anni, con amorevole senno, reggeva le sorti del Convitto; ha certamente però dispiaciuto a tutti coloro che in questi due anni lo hanno avuto come superiore. Ammonitore affettuoso quando gli era necessario ammonire, sollecito consigliere quando era richiesta la sua autorevole serena parola, egli era di tutti l'amico gentile poichè una vecchia amicizia lo legava e lo lega a questo antico maniero. E ben palese emanava dal suo volto la commozione dell'animo e il mal represso rammarico, quando egli ha dovuto distaccarsene, in una bella mattina della morente estate. C'erano tutti gli abitatori di Mondragone a dargli il loro addio, a esprimer-



gli il loro rincrescimento, a porgergli il loro augurio e per tutti egli aveva una gentile parola di saluto, finchè la carrozza si è mossa ed è corsa via giù per la villa, nell'aere imbalsamato da mille profumi, fra gli elci e i pini dalle chiome lucenti erette al sole, accompagnato per lungo tratto dai nostri sguardi e dai nostri cuori; si è allontanata frettolosamente da questo vecchio castello, che nell'aria azzurra di quell'ora, nella commozione profonda di quel congedo, veramente meraviglioso doveva apparire agli occhi del buon

Padre Rettore.

Il P. Caterini era chiamato a Roma dall'autorità provinciale della Compagnia che gli aveva affidato il pondo non lieve di tenere il rettorato dell'Università gregoriana.

Ma l'autorità provinciale che ha privato Mondragone di questo suo amato Capo, ha voluto riservare ai convittori del nuovo

anno scolastico una ben cara sorpresa nella nomina del P. Luigi Cappello a raccogliere la successione.

Il P. Luigi Cappello viene dall'Istituto Massimo ove per sei anni è stato Rettore; e ministro e poi rettore fu anche, nei sei anni precedenti, al collegio americano, dopo essere stato ministro per due anni al Germanico. Non pochi sono quindi i giovani che ricevendo l'educazione da sì caro Padre hanno avuto occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti, senza limite, d'intelletto e di cuore, e non poche, ma legione, le famiglie di Roma che, affidando a lui la cura dell'educazione dei loro giovani cari, hanno imparato a conoscere quanta bontà emani dal suo cuore, quanta indulgenza dell'animo suo.

Una illimitata devota stima per il suo benefico operato, a profitto della gioventù, egli deve aver lasciato certamente presso queste innumerevoli famiglie, nella città di Roma; e sopra tutto un cumulo di affetti egli deve aver lasciato in particolar modo presso i suoi alunni; presso quelli che dal collegio Germanico e dall'Americano sono già andati oltralpe ed oltre oceano a parlare delle bellezze della Città Eterna e a diffondere laggiù i buoni principi inculcati dal loro P. Ministro e Rettore; presso quelli che, usciti dall'Istituto Massimo, vivono ora nella vita attiva e fattiva di Roma e di fuori; e sopra tutto presso coloro che l'hanno veduto ora partire dal convitto Massimo per venire fra noi. Si domandi di lui a uno di questi suoi alunni, antichi e recenti, e si avrà la risposta di tutti: « Infinitamente buono verso chiunque, ma specialmente verso i giovani, poichè per l'affetto e dell'affetto dei giovani egli vive da oltre quaranta anni! » Non sono passati infatti quaranta anni da quando egli è venuto come Prefetto in questo austero palazzo dei Borghese ove nel 1879 tornò nuovamente, come Prefetto prima, e poi come sottoministro fino all'ottantaquattro? Non lo ricordiamo certamente noi, convittori di oggi, nati in questo secolo o che del secolo scorso non vedemmo che il tramonto, ma lo ricordano alcuni dei papà dei convittori di oggi che *temporibus illis* erano alunni suoi.

Gradisca il nostro sincero benvenuto questo ottimo Padre, il benvenuto che in festanti grida di evviva già risuonò al sommo del

vialone il giorno del suo arrivo. Lo ripetiamo qui nel nostro giornale di collegio; e giorno per giorno speriamo di poter mostrare come sia vivo desiderio di tutti noi che egli sia pienamente contento della sua nuova famiglia. E non potrà essere che così, poichè il P. Cappello possiede in modo sublime l'arte di alienarsi la devota affezione dei giovani che hanno a ventura di vederlo loro superiore.

*
* *

Il cambiamento di Rettore indica l'inizio di una nuova pagina negli annali di collegio; che essa sia una pagina... di grande formato in modo che tardi, assai tardi sia necessario voltarla. Che il nuovo P. Rettore cioè ci sia conservato *ad multos annos!*

k.

Il "Mondragone", ed il nuovo anno scolastico

Ecco che dopo il consueto riposo delle vacanze, il nostro periodico torna oggi a ripresentarsi a voi, numerosi suoi lettori, forte di novelle energie, per mezzo delle quali poter sicuramente affrontare il suo decimo anno di vita. Con questo nuovo numero, primo dopo le vacanze, e sulla soglia del nuovo anno, il « Mondragone » riafferma tutti i propositi fatti per lo innanzi, mentre in un nostalgico rimpianto declina il Novembre ed il fuggevole anno.

Entriamo ormai alacramente nel decimo anno di vita del nostro giornale. Benchè ancora giovane di età, pure non pochi furono gli ostacoli che dovè superare nel suo nascere e nei primi anni della sua esistenza.

E se tuttora vive, lo deve all'affetto dei propri lettori, grandi e piccini, e alle non poche fatiche dei suoi collaboratori. E noi ora, fedeli al nostro comando seguiremo la via tracciataci da quei che gli diedero la vita.

Quest'anno oltre al solito cambiamento di redattori, vi è stato anche quello del direttore.

Il nuovo direttore è il P. Gaetano Tordella, prefetto della camerata dei grandi, il quale ha cercato con molto zelo, che il nostro periodico possa trascorrere felice-

mente l'entrante anno. Egli infatti si è validamente adoperato affinché fin da questo primo numero del nuovo anno scolastico il giornale apparisca in una veste che meglio soddisfi al desiderio dei suoi amici

Inoltre, a non ancora due lustri di distanza, dal di che su quattro o cinque — esigua schiera — di non altro dotati se non di buona volontà, i nostri antichi compagni, primieramente pubblicarono il « Mondragone », ecco che vediamo accrescersi intorno al nostro periodico la simpatica famiglia degli scrittori.

Ecco che nuovi apostoli del giornalismo, volenterosi anch'essi, ci aiuteranno nella nostra faticosa opera coi loro scritti, che, ci auguriamo, riusciranno a cattivarsi sempre più la benevolenza dei lettori.

Non possiamo tuttavia, finire queste poche righe, senza mandare un saluto di riconoscenza ai nostri compagni: Giuseppe Ventrone, Antonio Amat, Antonio Sacconi, Leone Massimo, che fino all'anno passato son stati anch'essi redattori e che ci hanno lasciato perchè aveano finito il loro corso di studi in questo collegio.

Li preghiamo tuttavia a volerci sempre inviare qualche loro scritto, poichè già altre volte i nostri lettori favorevolmente li hanno giudicati su queste colonne. E a voi nuovi redattori, coraggio; a voi il benvenuto, o amici! Sia per voi il « Mondragone » come già per noi, utile palestra in cui possiate efficacemente addestrare la vostra intellettuale energia.

e. m.

Col 3 Novembre sono entrati a far parte della Redazione del « Mondragone » i nostri cinque compagni, Eusebio Mirone, Alessandro Negri, Claudio Marcello, Carlo Perone, Emanuele Koch. (N. d. R.).

Il tenore Mondragoniano

Sono passati sette anni da quando l'udii cantare per la prima volta. Nelle varie occasioni che ho avuto poi di udirlo nuovamente, mi è sempre sembrato che la sua voce fosse più pastosa, più sonora, più attraente. È questa simpatica voce; è la dolce espressione con la quale essa viene sì maestrevolmente modulata che fanno di

Vincenzo Tanlongo, se non il primo, certo uno dei primi artisti di sala. Quanti salotti della migliore società romana non si disputano infatti il piacere di accaparrarselo nei giorni di ricevimento? Nè lo stimano e lo ammirano solamente gli orecchianti, i frequentatori per abitudine di teatri e di concerto, ma anche vere personalità assai eminenti in fatto di arte musicale, come il celebre maestro Francesco Paolo Tosti, che costantemente lo desidera interprete delle sue romanze. E non solo dal grande pubblico romano egli ha saputo riscuotere applausi vivissimi, ma all'estero, ove fece l'anno scorso una *tournee*, e a Napoli ove quest'anno insieme col Tosti è stato ricoperto di lode e di plauso.

Con la sua produzione dello scorso maggio, nel magnifico ricevimento dato alla Consulta in onore del principe ereditario Carlo di Rumènia, Vincenzo Tanlongo dette la sua *soirée* d'addio alla società romana. Con le romanze che egli cantò quella sera al pubblico intellettuale ed elegante che affollava i saloni del Ministero degli Affari Esteri, egli lasciò l'arte dei saloni e dei ricevimenti per assurgere a quella, ove le sue qualità lo chiamavano, all'arte teatrale.

È ora a Boston ove nel grande teatro della *Opera-Company* debutterà fra pochi giorni come primo tenore con *Madama Butterfly*, e continuerà poi a farsi udire e applaudire in un lungo repertorio di opere italiane in cui già si distinse, più modesto cantore in un più modesto teatro, al Politeama di Frascati in alcune rappresentazioni di beneficenza, or sono alcuni anni, sotto l'abile direzione dell'esimio nostro maestro cav. Costantino Acquasanta.

Mondragone è ben felice dei trionfi di Vincenzo Tanlongo, perchè egli è una gemma che brilla sempre più vivamente nella splendida corona dei suoi ex-convittori; e Vincenzino Tanlongo mostra di ricordare con piacere il tempo in cui fu convittore in questo collegio, dal 1899 al 1903; lo mostra con le sue frequenti visite, col venirci ad allietare con la sua mirabile voce, sia nella cappella, sia nelle sale, sia in teatro.

Nel giorno della sua partenza per l'America, che ha avuto luogo il 4 ottobre, Frascati, sua patria, lo festeggiò con un solenne banchetto al quale intervennero le

principali personalità, e fra queste anche l'on. Valenzani, deputato del collegio.

Mondragone seguirà con interesse ed affetto i trionfi di questo suo figlio, del suo tenore. Noi auguriamo al caro Vincenzino di raccogliere dalla sua arte frutti copiosi e lo preghiamo di non dimenticarci e di venire fra noi, nelle nostre sale e nella nostra cappella, anche quando, tra qualche anno di teatro, il suo nome sarà noto al di qua e al di là dell'Oceano,

Picenus.

Gita ad Anagni.

Per gentile invito dei R.R. Padri del Collegio Leonino di Anagni, fu dal P. Ministro organizzata, per il 3 Novembre, a chiusura delle vacanze, una gita della camerata dei grandi ad Anagni. Per le cinque eravamo già tutti belli e pronti. Ma indarno ci affaticammo un bel pezzo per trovare una via d'uscita; eravamo chiusi in casa. Come Dio volle si svegliò F. Ciloni, e così finalmente

« . . . uscimmo a riveder le stelle »

che prima non avevamo intravisto che dalle finestre. Nonostante l'oscurità, per la scorcioia di Monte Porzio non si ebbe a deplorare nessuna caduta. Giungemmo con l'alba alla stazioncina di Colonna, dove vi fu l'ormai celebre incidente del P. Tordella da cui egli fortunatamente uscì vittorioso, altrimenti non so come sarebbe andato a finire.... ma è meglio di non far parola, chè se ne è già abbastanza parlato. Alle 8.30 arrivammo alla stazione di Anagni dove ci attendeva il Padre Natalini con un'automobile che in pochi minuti ci condusse al Collegio Leonino, dove erano gentilmente ad attenderci il P. Rettore e il P. Fabri, e, cosa importantissima per noi, un'ottima colazione.

Rifocillatici, e abbastanza riposati ci dirigemmo verso il paese, dove visitammo alcune sale monumentali del Municipio, e relativo gabinetto del Sindaco, ed il tesoro del Duomo in cui ammirammo dei ricchissimi piviali e delle pianete, opere pregievolissime del XII e XIII secolo.

Dopo un'altra occhiata al paese e allo splendido panorama ritornammo al Collegio, dove trovammo un buonissimo e in-

terminabile pranzo veramente degno dei nostri appetiti; quindi andammo a vedere il bellissimo salone dove ci trattenemmo un po', e ripartimmo alla volta di Colonna con tre nuovi ospiti del nostro allevamento di conigli. Alla stazione di Colonna erano ad attenderci due vetture, con le quali tornammo a Mondragone. Vadano i nostri migliori ringraziamenti ai R.R. P.P. del Collegio di Anagni, per la bellissima giornata, che ci fu data di passare fra loro.

Gigas.

Il "Mondragone's lawn-tennis club",



Il giuoco del tennis è certamente uno degli sports più simpatici e più educativi. L'agilità di tutto il corpo, la destrezza, la rapidità dell'occhio sono doti necessarie a questo sport, e, se non si posseggono tutte, si acquistano esercitandosi. Ma non basta; il tennis è anche un esercizio educativo poichè abitua l'individuo alla calma, ed alla prontezza di decisione. Dopo ciò è facile comprendere, e molti lo sanno, come questo sport sia sommamente ricreativo. Il tennis perciò costituisce il principale divertimento della camerata dei grandi che cercano in questo un ristoratore dello spirito dopo lunghe e faticose ore di studio indefesso.

Animato dal nobile proposito di fondare un club è sorto in questi ultimi giorni un comitato composto di Salvatore Marcello, Alessandro Negri, Claudio Marcello e del prefetto della camerata dei grandi R. P. Tordella. Le adesioni hanno affluito subito numerose ed in poche ore è stato costituito il club dalla maggior parte dei « grandi ». Così risorge sotto i migliori auspici il « Mondragone's lawn tennis club ».

I novelli soci riunitisi lunedì scorso hanno dato luogo alle elezioni delle cariche più importanti. Sono stati eletti: Salvatore Marcello *presidente*, Alessandro Negri *consigliere*, Umberto Beneventano *segretario*, Claudio Marcello *arbitro*.

Il rev. P. Tordella è stato poi nominato ad assenso generale cassiere ed arbitro perpetuo. Per mancanza di spazio omettiamo di accennare alla bella lotta elettorale e agli interessanti ballottaggi.

Dopo le elezioni si è letto ad alta voce lo statuto del club, che termina così: « il *Mondragone's lawn tennis club* è sorto allo scopo d'incoraggiare con gare e premi l'esercizio di sì bello sport ».

Ed infatti le gare sono già principiate ed il primo *match* non è stato privo di un vivo interesse.

Eccone il risultato: « Campionato double » I *match*. Cosentino Vittorio e Cosentino Salvatore battono Beneventano e Varano con *games* 6 a 0 e 6 a 0.

Parrebbe una vittoria schiacciante, eppure quantunque tutti i *games* siano stati vinti dai fratelli Cosentino, pure sono stati assai disputati. Basti dire che si è giunti a segnare fino venti volte l'*avantage*. Evidentemente anche la coppia perdente ha della stoffa, forse le manca un po' più di calma.

Le gare certo andranno aumentando sempre più d'interesse; non mancheremo di darne il risultato nel prossimo numero del nostro giornale, insieme con altre notizie sportive che omettiamo per mancanza di spazio.

Sportmann.

Cronaca

Esami

Ora che il pericolo è passato, possiamo con soddisfazione ripetere la terribile parola: *esami!*

Ad altri la cura di parlare del nostro esito; ora a sessioni finite, solamente a titolo di cronaca, riporto qui alcune notizie intorno a questi benedetti esami.

Come al solito anche quest'anno vi sono stati di quelli che sono andati a Roma per gli esami e che hanno saputo mantenere alto l'onore di Mondragone, nei vari licei-ginnasi nei quali si son presentati. Hanno infatti conseguita la licenza liceale i giovani: Giuseppe Ventrone, Leone Massimo, Antonio Sacconi, Antonio Amat; e la licenza ginnasiale: Claudio Marcello, Emanuele Koch, Alessandro Negri, Carlo Perone. Gli esami di passaggio hanno anch'essi dato ottimo risultato.

Partenze

Dopo gli esami conseguiti con esito brillante dalla massima parte dei nostri compagni, sono avvenute le partenze per le vacanze, ben meritate dopo i sudori d'un lungo anno scolastico. I distacchi più dolorosi son stati quelli degli ormai ex-convittori: Giuseppe Ventrone, Leone Massimo, Antonio Sacconi ed Antonio Amat.

Essi, benchè allegri di aver ottenuta la bramata licenza, si son sentiti stringere il cuore nel

lasciare il convitto, dove aveano passato la loro fanciullezza, dove aveano trovato i primi amici.

Novelli giovani universitari, ora tornati in seno alle loro famiglie, hanno raggiunto finalmente quell'ideale da loro tante volte desiderato nel convitto.

Festa di S. Ignazio.

La festa del santo Fondatore della Compagnia è quella che segna nettamente il termine di ogni anno scolastico ed il principio delle vacanze; perciò oltre ad essere la più bella per i nostri superiori e anche la più cara e desiderata per tutti noi che dopo dieci mesi di studio vediamo con piacere avvicinarsi il tempo del necessario riposo.

Data la solita affettuosa solerzia dei nostri padri, e massimamente del P. Ministro, essa riuscì anche quest'anno una graziosissima ricorrenza.

Si aprì con una solenne messa; quindi il consueto grandioso pranzo ne segnò la nota caratteristica. Sedevano a mensa, oltre tutti i nostri superiori, vari invitati fra i quali ricordiamo: Monsignor Francesco Giacci vescovo Titolare di Filomelio in Cesarea di Mauritania, Monsignor Filippini di Frascati, il R.mo P. Guardiano dei Cappuccini, l'Arciprete di Monte Porzio, il R.mo P. Rettore delle scuole Pie e le rappresentanze di parecchi ordini, oltre tutti i Professori.

Giubileo sacerdotale

Il giorno 13 dello scorso agosto il nostro Padre Ministro, R. P. Arturo Pasqualini, ha compiuto il 25° anno dal giorno della sua ordinazione sacerdotale. La sua modestia non avendoci permesso di conoscere la data di questa lieta ricorrenza che indirettamente il giorno prima, dovemmo affrettarci a preparare alla meglio una piccola festa di famiglia, che nella sua graziosa intimità riuscì molto animata. La mattina il P. Pasqualini celebrò la S. Messa nella cappella dei convittori e la sera dopo cena vi fu un piccolo trattenimento, in cui ancora una volta il P. Caterini ci procurò il piacere di sentire la voce del suo grammofono.

Nello stesso giorno la medesima festa si celebrava alla Rufinella, dove stava a villeggiare il collegio P. L. Americano, in onore del loro Rettore, il P. Yabar.

Anche i giornali parlarono di questa intima festiciola, svoltasi tra le mura del nostro vecchio castello, festa alla quale pochi soli ebbero il piacere di assistere.

Noi benchè con ritardo, presentiamo al caro Padre i nostri più fervidi voti di buon proseguimento nel suo ministero. A mille a mille!...

Il Comm. Marconi

Il 25 Agosto venne a far visita all'antico Padre Rettore, Luigi Caterini, il celebre tenore Commendator Marconi, che fino a pochi anni indietro ha riempito il mondo della sua fama.

Egli, invitato dal P. Caterini a cantare qualche romanza, gentilmente acconsentì, accompa-

guardandolo al piano il Maestro Cav. C. Acquasanta. Benchè ormai avanzato in età il comm. Marconi cantò due brevi romanze, con voce assai limpida e bella, applaudito dalla ridotta schiera dei convittori.

La festa di S. Rosa di Lima.

L'ultimo di agosto, festa di S. Rosa, gentilmente invitati a villa Rufinella, dal Collegio P. L. Americano, assistemmo alla riuscitissima illuminazione ed ai fuochi pirotecnici.

Ringraziamo sentitamente il R. P. Yabar rettore, ed il P. Ministro del cortese invito e della benevola accoglienza. Molto artistico fu il ritorno alla luce di numerose torce a vento.

8 Settembre

La mattina col primo treno la congregazione Mariana col P. Galletti si recò a Roma, per intervenire alla comunione generale delle Congregazioni Mariane d'Italia, nella chiesa di S. Ignazio.

A mezzogiorno poi, venne da Roma, dove si trovava per il concorso internazionale di educazione fisica, il Ricreatorio « S. Giuseppe » di Firenze, il fondatore del quale è il caro Padre Srickland. I giovani, una cinquantina in tutto, son stati tratti qui a pranzo, e poi il dopopranzo hanno prestato servizio musicale nella piazza Romana. Sul detto Ricreatorio, promettiamo, di dare notizie più ampie in un prossimo numero.

Feste Centenarie a Frascati.

Su queste feste centenarie in onore della Madonna di Capocroce, protettrice di Frascati, già lungamente hanno parlato i giornali.

Ricorderò qui semplicemente come la Congregazione Mariana ed anche una parte dei convittori presero parte alla solenne processione, che ebbe luogo il 7 settembre, per trasportare l'effigie della Madonna dal suo santuario di Capocroce alla cattedrale. Ricorderò anche come i numerosi fuochi pirotecnici, che furono accesi nelle serate di quel periodo di festa, servirono a rendere anch'essi maggiormente liete le nostre vacanze.

Ci recammo infatti varie volte a Frascati ad assistere dalla piazza Romana ai bellissimi giuochi aerei, ed altre volte li ammirammo dalle terrazze del convitto.

Gite della colonia Mondragoniana.

Come tanti uccellini a cui si è aperta la gabbia anche i nostri convittori hanno spiccato il loro volo, diretti ad ogni plaga d'Italia. E Mondragone? Mondragone ha aperto il suo grande portone, perchè dopo un anno di lavoro e di fatica, i suoi abitatori partissero finalmente per le vacanze e li ha salutati, augurandosi di rivederli un giorno, più forti, più animosi e pronti a sostenere intrepidi e coraggiosi le lotte ed i travagli di un nuovo anno scolastico.

E cogli uccellini il più della vita è scomparso dal nostro caro collegio, che ha assunto un nuovo aspetto più grave, solenne, maestoso!

Però non v'immaginate che noi che siamo rimasti siamo morti di malinconia. Non voglio qui esporre per minuto tutto quel che abbiamo fatto, perchè non sarebbe mio ufficio, e perchè quest'argomento è stato in questo stesso numero illustrato da un altro mio compagno.

Soltanto vi posso affermare che non ci siamo annoiati, e stanno a dimostrarlo le seguenti gite.

La prima ebbe per metà Rocca Priora, e su somari e riuscì divertentissima. La seconda fu la tradizionale gita ad Anzio, dove trovammo il nostro caro Sig. Montani. Livi facemmo un lungo bagno, tuffandoci più volte in quel mare che tante volte da Mondragone avevamo guardato con desiderio. Dopo il bagno pranzammo in un ristorante sulla spiaggia, e quindi alle 14 1/2 si scese in barca, in un mare abbastanza tranquillo. Terza gita: ascensione al Monte Cave, con pranzo alla Madonna del Tufo.

Come vedete anche noi ci siamo divertiti; poichè oltre a queste tre gite ufficiali, ne abbiamo fatte anche delle altre parziali al lago di Albano, a Genzano, a Rocca di Papa...

Cambiamento di Rettore.

Il 15 ottobre alle ore 8 il P. Caterini lasciò il nostro collegio, essendo stato chiamato dall'autorità superiore della provincia al rettorato dell'Università Gregoriana di Roma.

Uscito in piazzale si trovò in mezzo ai convittori, che commossi lo stavano ad attendere, insieme ai padri ed al gruppo insegnante.

Venne salutato a lungo da tutti i presenti che lo hanno accompagnato fino al portone d'ingresso. Benchè l'obbiettivo della macchina fotografica lo abbia colto all'uscire dal collegio, tuttavia siamo dolenti di non poterne riportare il *cliché*.

Il P. Ministro infatti era già partito con un *landeau* per andare a ricevere il nuovo P. Rettore alla stazione. Alle 11,30 la carrozza, con il nuovo rettore P. Luigi Cappello, spuntava infondo al viale. I convittori, che stavano in cima, proruppero in grida di evviva, e nel triplice *urrah* di saluto. Il P. Cappello, poco dopo, tra due file di giovani plaudenti fece il suo ingresso in collegio.

Il nuovo Rettore, la domenica seguente offrì a tutti un lauto pranzo a cui presero parte i convittori, i Padri, i professori e alcuni ex-convittori.

La redazione del « Mondragone » mentre fa voto, perchè l'amato P. Cappello regga per lunghi anni questo Istituto, circondato dalla devozione filiale di noi tutti, gli manda da queste colonne un saluto di riconoscenza e d'affetto.

Visita dei convittori del Massimo.

Il 3 novembre vennero ad ossequiare il loro amato ex-Rettore, oggi Rettore di Mondragone, P. Luigi Cappello, tutti i convittori del Massimo, accompagnati dal P. Rinaldi e dal P. Scaccioni. Essi si trattennero tutto il giorno nella nostra villa e pranzarono nel refettorio dei mezzani, felici di avere a capo-tavola il P. Cappello.

Seguì al pranzo una lunga ricreazione in piazzale dove fra i vari giuochi trovarono maggiormente

diletto nel fare delle evoluzioni con alcune biciclette, che il P. Rettore permise di far venire da Frascati.

Con un tram riservato partirono alle cinque alla volta di Roma.

Riapertura delle scuole,

Il 4 Novembre, un giorno più tardi degli altri anni, si sono riaperte ufficialmente le scuole.

Verso le 8 1/2 ci recammo in cappella per invocare sopra di noi e sopra i nostri studii lo Spirito Santo col « *Veni Creator* ».

Impartita la solenne benedizione, andammo in salone, dove parlò il P. Rocci, preside degli studii che senza pronunziare un lungo discorso diede alcuni importanti avvisi e consigli riguardanti il serio andamento degli studii. Indi il segretario Prof. D. Cerquetti lesse i nomi degli alunni, secondo l'ordine delle classi, e dichiarò aperto il nuovo anno scolastico.

Ritiro.

Il 7 vi è stato un giorno di ritiro spirituale, che di solito luogo all'apertura delle scuole. Il predicatore è stato il P. Orzekowsky.

Inaugurazione.

Il 10 novembre si è inaugurato, con festa religiosa, il nuovo palazzo delle scuole di Frascati, con l'intervento di Sua Eminenza il Cardinale Francesco di Paola Cassetta, vescovo della Diocesi di Frascati.

Il nostro P. Rettore, col P. Rocci ed una rappresentanza del collegio sono intervenuti alla cerimonia, dietro gentile invito del Sindaco Cav. Ingegner Bernaschi. Il P. Rettore è stato presentato al Cardinale dal fratello dell'on. Valenzani.

Cambiamenti.

Come al solito, anche quest'anno vi son stati dei cambiamenti nella sfera prefettizia: il P. Tordella è prefetto della Camerata dei grandi, il P. Blasio dei mezzani ed il P. Pasquale dei piccoli.

Nel corpo insegnante notiamo le partenze dei PP. Pastorini e Bondi, surrogato dal P. Salimei. Il P. Ferracci, l'anno scorso prefetto dei mezzani, è quest'anno professore in prima ginnasiale.

Anche il P. De Sanctis, che l'anno scorso è stato qui in funzione di sottoministro, è stato mandato altrove. Verrà forse in sua vece il P. Antoni.

La sala del biliardo.

Grazie alla premura del P. Ministro quest'anno si è molto migliorata la sala del biliardo, salone di ricreazione della camerata dei grandi. Infatti quattro nuovi tavolini sono stati aggiunti alla mobilia di prima, con sopra ogni sorta di giuochi: scacchi, filo, dama, domino, etc... Di più quattro stecche nuove sono venute ad arricchire il patrimonio del biliardo. Infine per opera del tappezziere, venuto espressamente da Roma, si stanno allestendo due divani ricoperti di *peluche* verde, che

abbelliranno di più la sala. Insomma la sala del biliardo migliora di anno in anno, ed ora non vi manca più alcuna comodità. Mille fervidi ringraziamenti al P. Ministro per l'interesse vivo che ci dimostra, ed un plauso ancora una volta al buon gusto ch'egli ha dimostrato nell'allestimento del salone dei grandi.

Osservatorio Meteorologico.

Il Gabinetto Meteorologico di Mondragone, che dal tempo del P. Bovini è stato alquanto in decadenza, ricomincia ora a pigliare l'antico assetto per opera del P. E. Blasio.

Esso ebbe già importanza per le relazioni avute con gli altri osservatori e perchè ideato dall'illustre astronomo P. Secchi.

Ora queste relazioni vanno ricominciando, e si son fatti parecchi restauri, per la buona volontà del nuovo direttore. Auguri al P. Blasio di buona continuazione nell'opera già sì alacramente cominciata.

Inoltre, non crediamo di fare cosa spiacevole ai benevoli lettori, col dare notizia della climatologia di Mondragone, pubblicando nel nostro periodico le osservazioni più importanti.

Gite di chiusura.

Brillantissima è riuscita la gita della camerata dei grandi ad Anagni il 3 novembre. Di questa altri s'incarica di dare particolare notizia, in altra parte del giornale.

I piccoli fecero una lunga passeggiata per la campagna romana; mentre i mezzani andarono a Nemi, e si divertirono anch'essi moltissimo.

Con questa gita generale si è chiuso il periodo delle vacanze, per cominciare il giorno dopo quello delle scuole.

Caccia alla Volpe.

Un nuovo esercizio sportivo per i convittori di Mondragone: la caccia alla volpe. Già l'anno scorso il P. Bondi, accompagnato da alcuni convittori, rintracciò, sotto la località denominata *Barco* (nei pressi del cancello di villa Vecchia), delle enormi grotte, avanzi di antiche costruzioni romane.

La voce che questi sotterranei fossero abitati dalle volpi, ha costituito un motivo più che sufficiente, perchè la ridotta schiera dei convittori rimasta qui durante le vacanze, si armasse il 6 ottobre di nodosi bastoni, e accompagnata dal P. Inderbitzi si recasse a scovare alla luce delle fiaccole l'astuto animale.

Le loro speranze furono coronate da una brillante vittoria, poichè essi riuscirono a riportare in convitto una bella volpe uccisa dai colpi dei loro bastoni.

In seguito a questo esito felice della prima caccia, alcuni convittori della camerata dei grandi, con a capo il P. Tordella, hanno ritentato, pochi giorni or sono, questo nuovo genere di *Sport*, ottenendo un successo anche migliore, poichè la volpe da loro uccisa è stata molto apprezzata per la sua bella pelliccia.

Congratulazioni ai giovani ed arditi cacciatori, e specialmente con Negri, con i fratelli Cosentino e con Claudio Marcello.

Visite,

Durante le vacanze ed il corrente mese, hanno visitato il nostro collegio: Le L.L. E.E. i Cardinali Rinaldini, Lugari, Gasparri, Cagiano de Azevedo, Mons. Korum vescovo di Treviri, Monsignor Maylath vescovo di Transilvania, il Marchese Paternò segretario particolare di S. E. il Ministro degli Esteri, S. E. la P.essa Ruffo di Scaletta, il R. P. Yabar rettore del collegio Americano del Sud, il Conte Lucchesi Palli dei P. pi di Campo-franco, il Comm. Marconi, il Comm. Koch e famiglia, Sig.^a e Signorina Marcello, Marchese e M.^{sa} Sanfelice di Monteforte, M.^{sa} Clavarino, Monsignor Giacci Vescovo titol. di Filomelio, Marchese e M.^{sa} Des Dorides, Conte e C.^{ssa} Aluffi, C.^{ssa} Sabatucci, Ing. Ottaviano Koch, Duca Caracci, Barone Pucci, Conte Zileri, M.^{se} D'Avola, M.^{se} Cavalletti, M.^{se} Varano, Conte Capece, Sig.^a Valenzani, Signora Silenzi, Prof. Cav. Zoccoli, Cap. Cartoni, Sig.^a Perone, Signora e Sig.^a Cavalli, Signora Barberi, Cav. Sabatucci e Signorine, Sig.^a Fortini, Sig. Midulla, Sig. Anastasi, Signor Sauve, Dottor Marzetti, Istituto Massimo, R. i Carissimi col Padre Costa, RR. PP. Teologi, e gli ex-convittori Duca Pio Grazioli, Marchese Rappini, Armando Koch, Fernando Franz, Nunzio Pace, e molti altri.

IL CRONISTA.

Giuochi a Premio

Incastro

In picciol peso - Lettera entrò,
Ed in gran Stato - Lo trasformò.

Anagramma

D'Italia città
Se vuoi sconvolgere
Un albero dà.

Falso accrescitivo

Sul ciuco mi vedete
Se vesto tal'e quale,
Se accrescermi volete
Sul dorso vi fo male.

Rebus

14 34 87

Ultimo termine per le soluzioni il 1° dicembre.

Osservatorio Meteorologico Tuscolano

Alt. sul Mare m. 435
Lat. N. 41° 48' 30" Long. E. da Greenwich 12° 41' 47"

NOVEMBRE DECADE II.

	Valore	Data
Barometro O Medio	24.64	
» Massimo	30.30	2
» Minimo	16.42	7
Termometro Medio	12.90	
» Massimo	17.6	1
» Minimo	1.6	8
Tensione del Vapore M	9.42	
Umidità relativa M	68	
Stato del Cielo M	5.0	
Acqua caduta Alt. in mm.	38.3	
» Dur. in ore	—	
Evaporazione Tot. in mm.	4.9	
Ozono Medio	12.5	
	Numero	
Giorni Sereni	2	
» Misti	6	
» Coperti	2	
Giorni con Pioggia	5	4-5-6-7-8
» » Nebbia		
» » Vento forte	1	7
Vento dominante { inf.	S.	
{ sup	S. E	

Congratulazioni

Ci congratuliamo col nostro ex-compagno Al-
vise Emo Capodilista, perchè su duecento e più
concorrenti, è riuscito ad ottenere il terzo po-
sto nel concorso fatto per entrare all'accademia
navale.

Auguri di buona carriera.

Nel prossimo numero verrà pubblicato l'e-
lenco dei nuovi convittori.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

FRASCATI - Stab. Tip. Tuscolano - FRASCATI